il foglio de

il paese delle donne

2

Agenzia Il Paese delle donne • Regist. Trib. di Roma n. 571 del 13-11-1987 | N. 2 | 27 novembre 2010 | Anno XXIII | Issn 1594-785

CENTRO di DOCUMENTAZIONE PISTOIA

Associazione Il Paese delle donne

Invito

Sabato 18 dicembre 2010
Ore 17,00 – 20,00
Casa Internazionale delle Donne
Sala grande (1° piano)
Via della Lungara 19
Roma

XI Edizione Premio di scrittura femminile "Il Paese delle donne"
dedicato a Maria Teresa Guerrero (Maitè)

Congiunto alla
XVIII edizione Premio "Donna e Poesia"

Patrocini

Associazione Nazionale Coordinamento Comitati Pari Opportunità
Archivia – archivi, biblioteche, centri di documentazione delle donne
Associazione Federativa Femminista Internazionale (Affi)

Giuria

Co-presidenti: Maria Paola Fiorensoli e Fiorenza Taricone.
Anna Maria Robustelli, Beatrice Pisa, Donatella Artese, Consuelo Valenzuela, Edda Billi, Gabriella Gianfelici, Lucilla Ricasoli, Maria Teresa Santilli, Monica Grasso, Paola Mastrangeli.

Segreteria del Premio: 06.87191329 • e-mail: associazionepdd@gmail.com

Indice

1) SEZIONE SAGGISTICA (A).....p. 2

1° premio: Università Ca' Foscari - Comitato P. O., *"Mi fai male". Atti del convegno (Venezia, Auditorium Santa Margherita, 18-19-20 novembre 2008)*; a cura di Giuliana Giusti e Susanna Regazzoni. – Cafoscarina, 2009.

2° premio: Cetta Bernardo, *Il sapore della memoria. Nel mondo di Gina Lagorio.* – Torino: Giancarlo Zedde, 2010.

2) SEZIONE NARRATIVA (B)..... p. 4

1° premio: ***non assegnato.***
2° premio: ***non assegnato.***

Segnalazioni:

a. Rossana Cenerelli, *Mario e Michele.* – Roma: Gruppo Albatros Il Filo, 2010.
b. Enrica M. Corradini, *Luna d'autunno.* – Roma: Gruppo Albatros Il Filo, 2009.

3) SEZIONE TESI DI LAUREA (C).....p. 4

a. sub sezione Tesi di Dottorato:
Giuliana Mancino, *Un dibattito nelle teorie femministe contemporanee: gender e differenza sessuale.* – Università Roma Tre – Scuola dottorale di Scienze Politiche - Questione Femminile e Politiche Paritarie; a.a. 2009-2010; *Tutor* Ginevra Conti Odorisio.

b. sub sezione Laurea Specialistica e di Vecchio Ordinamento:
Silvia D'Aguanno, *Giuseppe Mazzini e l'influenza materna.* - Università di Cassino, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2008-2009; *Relatrice* Fiorenza Taricone.

c. sub sezione Laurea di Nuovo Ordinamento Triennali:
Stefania Azzolina, *Rosa Genoni: la moda, il femminismo e il pacifismo (1877-1925).* – Università Roma Tre, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2009-2010; *Relatrice* Daniela Rossini.

4) SEZIONE ARTI VISIVE: opere edite e nuovi media (D).....p. 6

1° premio: Mirella Bentivoglio – Franca Zoccoli, *Le futuriste italiane nelle arti visive. Con XXII tavole a colori fuori testo.* **– Roma:** De Luca Editori d'Arte, 2008.

2° premio: ***non assegnato.***

5) SEZIONE POESIA - XVIII edizione Premio "Donna e Poesia" (E).....p. 7

a. Opere edite: Lina Mangiacapre *Amazzoni e Minotauri* – Rimini: Raffaelli, 2008.

b. Poesie inedite: Maria Silvia Marmiroli, *Armonia nuova.*

c. Silloge di poesie inedite: ***non assegnato.***

Segnalazione: Antonia Loddo, *A volte la notte.* – Siena: Pascal Editrice, 2009.

PREMIO REDAZIONE: *Antonia Cosentino, Femminismo a Catania. Materiali per un archivio della memoria.* - Università degli Studi di Catania, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere; a.a. 2008-2009; *Relatore* L. Granozzi.

1) SEZIONE SAGGISTICA (A)

1° premio: Università Ca' Foscari - Comitato P. O., *"Mi fai male". Atti del convegno (Venezia, Auditorium Santa Margherita, 18-19-20 novembre 2008)*; a cura di Giuliana Giusti e Susanna Regazzoni. – Cafoscarina, 2009.

di Edda Billi e Paola Mastrangeli

Questo premio è assegnato agli Atti del convegno "Mi fai male" tenutosi all'Università Ca' Foscari nel 2009 perché questo lavoro ci consola e ci gratifica.
Noi che veniamo dai lontani anni Settanta, da quel femminismo che oggi spaventa più di ieri, quando affrontammo con Alma Sabatini lo scempio dell'uso sessista della lingua, rileviamo in questo lavoro che quelle radici hanno cominciato a dare frutti.
L'intuizione e l'analisi di *sessualizzare il discorso*, all'epoca giudicate metafisiche se non superflue, si sono rivelate, nel tempo, essenziali ed efficaci nel denunciare che niente più della lingua è portatrice d'ideologie e pregiudizi antidonna così profondamente radicati nelle strutture del sentire. Lo scandalo del disvelamento del falso *neutro maschile* rivelava il secolare occultamento del *soggetto donna* rendendo necessaria una rivoluzione linguistica e simbolica, cioè *politica*.
Alma, autorevole e appassionata femminista radicale e mediatrice seducente, profonda studiosa e ballerina ineffabile, una testa e un cuore aperti ad ogni idea nuova e a tutte le forme di libertà, sguardo curioso e internazionale. Alma, allegra, vitalissima nelle manifestazioni, con i suoi travestimenti dove imperava il rosso della sua ironia, avrebbe oggi ottantotto anni e in occasione di questo Premio - e per ringraziarvi dall'essere state contagiate dalla sua passione - avrebbe certamente indossato in vostro onore delle vistosissime calze a righe di tutti i colori!
Il testo, che nella prima parte analizza il male fatto alle donne attraverso le violenze fisiche, affronta con ampia documentazione la relazione tra il linguaggio e le questioni di genere affermando: *"il linguaggio è uno dei punti chiave nel raggiungimento di pari opportunità e pari diritti, dato che è il codice formale che sta alla base di tutti i mezzi della comunicazione umana*" (p. 89). Il grande merito è quello di riaprire la questione del linguaggio in Italia, evidenziando "*la necessità di un uso della lingua italiana simmetrico e paritario tra i generi* […] *e di sensibilizzare tutte e tutti ad una questione che, proprio perché linguistica e quindi pertinente un abito mentale il cui uso è per la gran parte automatico e inconscio, non è sempre evidente in maniera immediata.*"(p. 95)
Si può far male alle donne con le parole? Le autrici offrono una risposta approfondita.
Carla Bazzanella esamina gli stereotipi presenti nel linguaggio pubblicitario per rappresentare bambine e bambini e le asimmetrie nelle definizioni dei termini "donna" e "uomo" nel *thesauro* di Word.
Anna Thornton affronta la questione dei nomi per la designazione delle professioni svolte dalle donne, sottolineando come manchi nelle donne italiane una coscienza linguistica collettiva.
Orsola Fornara illustra la situazione del nostro paese e analizza la posizione istituzionale riguardo all'uso di un linguaggio non sessista senza limitarsi alla teoria ma mettendo in evidenza di alcune lodevoli iniziative di pratica politica di Enti locali che rimangono tuttavia esempi isolati. Ursula Doleschal guarda all'Europa dove gli studi e le pratiche del linguaggio sessuato sono abbastanza diffusi e vanno nella direzione della femminilizzazione del discorso; a questo scopo analizza le linee guida sull'uso del tedesco in Austria, del francese e del tedesco in Svizzera.
Un'ultima riflessione riguarda la funzione del linguaggio che crea ruoli e stereotipi anche nella terapia psicologica in cui la stessa psicologa sceglie parole che tendono ad attribuire colpe più alla madre che al padre. In Italia, ad oltre trenta anni di distanza, le raccomandazioni d'Alma Sabatini sono poco applicate da stampa, televisione, editoria scolastica come dalla politica e dalle istituzioni.
Questi Atti ci esortano a riprendere una pratica politica che affermi un uso del linguaggio non sessista perché "*la scomparsa delle donne nel discorso linguistico* […] *significa la loro scomparsa nella coscienza culturale, con il conseguente rafforzamento degli stereotipi maschili e femminili, che non fanno solo male alle donne, ma a tutta la società civile*" (p. 95).

2° premio: Cetta Bernardo, *Il sapore della memoria. Nel mondo di Gina Lagorio.* – Torino: G. Zedde, 2010.

di Maria Paola Fiorensoli

Un fermento, una corsa nei campi a cogliere mazzetti di viole da mettere nelle ceste accanto a quelle dei panini e dei vini che dichiarano il giorno di festa.
L'aria è quella del mare che nello scavalcare l'Alpe e l'Appennino ligure si frutta di lamponi e di mirtilli, di ginestroni e rose canine, poi dei tigli e dei vitigni delle Langhe e dell'Astigiano.
Il fragore è quello del tuono, smussato da innumeri pozze, rivoli, cascate, gore con luccicori di trote; del centinaio di fiumi d'ordine quarto, terzo, secondo e primo, fino al Po, d'ordine principale.
Il colore nasce grigio scuro sui sassi auguzzi di Lavagna e diventa verde-azzurro nei crepacci dei ghiacchiai; rosa dell'alba sugli alti valichi; giallo e porpora nei boschi che digradano sotto le nuvole fino ai canali, ai filari di betulle e di pioppi cipressini, ai campi della pianura, immensa.
"C'è una nebbia tanto fitta che oltre i bastioni il mondo non esiste più. Ovatta grigia stracciata da qualche faro d'automobile; form emerogono dall'indistintosolo quando sono a pochi passi. Un altro inverno. In bocca il sapore che non si ricorda se non quando si riconosce; il sapore stregato della nebbia" cita Cetta Berardo parlando del mondo di Gina Lagorio, del Piemonte che fu.
Gina Lagorio (Bra, 18 giugno 1922 – Milano, 17 luglio 2005), personalità poliedrica, intelligenza intuitiva, appassionata quanto riservata, amò tutto ciò che fece: la lotta partigiana, il giornalismo, le battaglie *per* i diritti negati, in primis quelli delle donne, l'arte e i viaggi, la vita parlamentare (1987, lista indipendente di Sinistra). Sovrano, inseparabile dai suoi più profondi affetti, l'amore per la lettura e la scrittura. Spiegò in un'intervista a Curzio Malaparte: "*Raccontare è stato per me una seconda maniera di essere, una risposta istintiva al bisogno di espressione per impadronirmi del mondo, attraverso un tipo diverso di conoscenza*".
Dal libro d'esordio, *Un ciclone chiamato Titti* (1969), all'ultimo, *Capita*, la sua strada conta piccoli capolavori. *Tra le mura stellate* (1991), è stato un canto d'amore per il Piemonte, di nostalgia per Cherasco.
Cetta Berardo, a sua volta scrittrice, per biografare Gina Lagorio ha scelto uno strumento insolito: le ricette. Nelle pagine, profumi, colori, sapori della cucina piemontese e ligure fanno da contrappunto ad atmosfere e sentimenti, spiegano i momenti della vita. Un itinerario sofisticato e sapiente, iniziato con *Cioccolato da leggere* (2004), costellato di riconoscimenti e approdato alla Casa editrice Giancarlo Zedde che ne ha proposto l'ultima opera al nostro Premio.
Casa editrice torinese (1997), nota nel settore didattico del canto lirico; accurata nella trascrizione delle fonti musicali; presente nel settore dell'accessorio per musica; produttrice di una linea professionale di *carta per musica*; aperta ad una produzione editoriale che valorizzi i segni, le identità e le culture del territorio.

Campagna di sottoscrizione da un minimo di 20 euro!

Versamenti su c/c postale n. 69515005.

***Causale*: Associazione Il Paese delle donne - sottoscrizione 2011.**

2) SEZIONE NARRATIVA (B)

1° premio: ***non assegnato.***

2° premio: ***non assegnato.***

Segnalazioni:

di Consuelo Valenzuela

a. Cenerelli Rossana, *Mario e Michele*. – Roma: Gruppo Albatros Il Filo, 2010.

Un amore vissuto tra i due giovani protagonisti, Mario e Michele, ancora come "diverso", ostacolato da un padre che si oppone in nome della morale e che non vuole cedere di fronte ai suoi pregiudizi.
La proposta paterna di un lavoro in una missione in Guatemala, sembra più un tentativo per allontanare il proprio figlio e le sue scelte scomode, piuttosto che un'offerta seria, fatta col cuore. Michele è ancora influenzato dalle parole e dalla personalità del padre; è confuso e non accetta pienamente la sua identità. Mario invece è un professionista affermato e sicuro di sé. Sarà lui ad aiutare Michele ad uscire dall'ombra e a vivere pienamente insieme il loro presente. Trama interessante.

b. Corradini M. Enrica, *Luna d'autunno*. – Roma: Gruppo Albatros Il Filo, 2009.

Un misantropo professore vive da anni solo, rifuggendo da qualsiasi contatto con le persone per paura di soffrire. Il suo mondo è abitato da poche certezze e dai numerosi fantasmi del passato che sembrano materializzarsi e vivere accanto a lui nella grande casa dove trascorre le sue lunghe giornate. L'improvvisa comparsa di suo nipote, con il quale non aveva avuto nessun rapporto e di cui aveva dimenticato persino l'esistenza, lo scuote dal suo presente fatto di vuote manìe, rivelandogli delle verità insospettate sulla storia familiare di entrambi. Linguaggio efficace e delicato.

3) SEZIONE TESI DI LAUREA (C)

a. Tesi di Dottorato; b. Specialistica e di Vecchio Ordinamento; c. Nuovo Ordinamento Triennali.

a. Tesi di Dottorato:

Giuliana Mancino, *Un dibattito nelle teorie femministe contemporanee: gender e differenza sessuale.* – Università Roma Tre – Scuola dottorale di Scienze Politiche - Questione Femminile e Politiche Paritarie; a.a. 2009-2010; *Tutor* Ginevra Conti Odorisio.

Di Beatrice Pisa

Il lavoro mette a fuoco quelle che si possono considerare le due fondamentali correnti di pensiero che si sono determinate all'interno del femminismo contemporaneo: la corrente differenzialista e quella egualitaria, che nella elaborazione degli ultimi decenni si è specificata come *gender theory.* Quest'ultima è concentrata sulla differenza fra il sesso biologico e il *gender,* ovvero sull'idea che le identità femminili e maschili costituiscano una costruzione culturale e sociale. La corrente differenzialista invece reputa che la realtà sia marcata dalla differenza sessuale, intesa come categoria ontologica e irriducibile, espressione della diversità biologica del corpo. Di qui il rifiuto della distinzione fra sesso e genere: le identità femminili e maschili sono espressione dei corpi sessuati. Notevoli le conseguenze politiche di tali elaborazioni teoriche: mentre le differenzialiste invitano le donne a mantenersi estranee ad ogni coinvolgimento con la politica e la cultura esistente per non perdere le proprie originali caratteristiche e quindi sono antiemancipazioniste, antiegualitarie, anti istituzionali, le egualitarie puntano sull'acquisizione da parte delle donne di posti di potere in politica e nel lavoro.
La tesi del lavoro di G. Mancino è che la ricerca scientifica presenta un vuoto: mancano opere di critica alle

teorie differenzialiste che offrano una visione d'insieme. Particolarmente carente a suo parere appare il panorama italiano ove, per l'egemonia della cultura differenzialista, si sono trascurate le opere della corrente *gender theory*, pochissime delle quali sono state tradotte. La tesi s'impegna la colmare questo vuoto proponendo uno studio attento e approfondito degli scritti delle principali esponenti delle due correnti, non mancando di utilizzare un felice approccio comparativo ricco di esiti culturali. Ne risulta una lavoro che, proprio perché così ricco e approfondito, evidenzia mirabilmente quanto le teoriche della cultura femminista nell'ultimo trentennio si siano estraniate dalla realtà e dai vissuti di quante, nei decenni e nei secoli, hanno lottato in favore di una diversa condizione delle donne. Queste, infatti, come ormai alcune storiche hanno ben evidenziato, hanno tentato assai spesso di coniugare specificità ed eguaglianza, identità femminile e partecipazione.

b. Laurea Specialistica e di Vecchio Ordinamento:

Silvia D'Aguanno, *Giuseppe Mazzini e l'influenza materna*. - Università di Cassino Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2008-2009; *Relatrice* Fiorenza Taricone.

di Fiorenza Taricone

L'Autrice della tesi affronta un tema piuttosto sconosciuto, che ben si presterebbe ad essere approfondito nei mesi prossimi, a 150 anni dall'unificazione: il debito che moltissimi patrioti famosi hanno avuto, compreso Mazzini, con le figure femminili della loro vita affettiva, amicale e politica.
La tesi quindi, soffermandosi solo nel primo capitolo sul pensiero di Mazzini, cui tuttora non viene riconosciuta in pieno la statura di scrittore politico di livello europeo, mette al centro nei capitoli successivi la madre, Maria Drago, l'educazione ricevuta a Genova e il matrimonio con il dottor Mazzini, padre di Giuseppe. Prosegue poi con la centralità pedagogica della figura materna nell'età risorgimentale, un tema che proprio nel Risorgimento assume le sembianze ben note della "madre eroica"; la più tramandata fu senz'altro Adelaide Cairoli, ritratta eternamente in gramaglie per aver offerto i figli alla patria. L'Autrice tratteggia poi l'influenza che ebbe Maria Drago sui primi anni del figlio, sulle sue letture, e sul legame stretto che vi fu subito fra madre e figlio, anche per la salute cagionevole del piccolo Giuseppe e il suo carattere particolarmente emotivo e sensibile.
Interessanti sono anche le pagine in cui è tratteggiata la vita affettiva di Giuseppe Mazzini, a partire dalla sua concezione della donna,; se non lo si può definire un acceso emancipazionista, certo non lo si può neanche considerare un retrivo, come molti altri pensatori e politici della sua epoca. Se pensiamo che per il neo guelfo e scomunicato Gioberti, la donna era in un certo modo verso l'uomo ciò che è il vegetale verso l'animale, o la pianta parassita verso quella che si regge da sé, tanto più apprezziamo Mazzini quando scrive ne *I doveri dell'uomo*: Amate e rispettate la donna...non cercate in essa soltanto un conforto, ma una forza ispiratrice, un raddoppiamento delle vostre facoltà intellettuali e morali. Cancellate dalla vostra mente ogni idea di superiorità, non ne avete alcuna….abbiate la eguale nella vostra vita civile e politica".
La tesi infine si sofferma nel capitolo IV sulla sorella di Mazzini, Francesca e sul grande amore che rappresentò per l'eterno esule Giuditta Sidoli.

c. Laurea di Nuovo Ordinamento Triennali:

Stefania Azzolina, *Rosa Genoni: la moda, il femminismo e il pacifismo (1877-1925).* – Università Roma Tre, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2009-2010; *Relatrice* Daniela Rossini.

Di Beatrice Pisa

La figura molteplice di Rosa Genoni, promotrice originale di una moda italiana, ma anche femminista, socialista, pacifista, unica italiana presente al Congresso internazionale dell'Aja del 1915, nonché fondatrice della sezione milanese della *Women International League Peace and Freedom* (Wilpf), è da qualche tempo all'attenzione delle storiche italiane, con i limiti dovuti alla scarsità di documentazione esistente.
Questa tesi ha il pregio di riorganizzare le ricerche esistenti e di coniugarle con un'interessante bibliografia (italiana e statunitense) e una documentazione in parte nota e in parte ancora inutilizzata, per definire la complessità e l'originalità del personaggio, nonché il rilievo della sua azione sociale e politica .

Scopriamo così che il suo impegno in sostegno di una moda nazionale autonoma dall'influenza francese, ispirata dalla realtà artistica e culturale italiana e anche attenta alle esigenze di comodità e salute, riesce a farsi notare anche oltre i confini nazionali, mentre suscita un notevole dibattito all'interno del paese, ove incontra una inattesa opposizione. Eppure, la sua può definirsi una modalità democratica assai innovativa di *nation building*. L'azione di Genoni nel campo della moda, espressione del "bisogno di reagire al dominante spirito di mercantilismo e di speculazione", nonché dell'impegno alla valorizzazione del genio italiano, si coniuga teoricamente e praticamente con l' impegno politico pacifista sia all'interno del paese, che a livello internazionale. Il rifiuto della guerra nelle sue riflessioni è espressione della valorizzazione di un femminile generatore di vita e non di morte, ma anche dei valori civili propri della tradizione culturale e artistica italiana. Mentre i guerrafondai, osserva Genoni "giornalmente insistono per imporre alla donna italiana un solo vestito: quello delle gramaglie, unica moda in tempo di guerra".
Sono queste premesse che la conducono a divenire una delle protagoniste del primo associazionismo femminista internazionale: partecipa ai due congressi del 1915 e del 1919 e non manca di avere un ruolo di rilievo nell'impegno di propaganda pacifista che la nascente Wilpf si assume nei confronti dei vari governanti dei paesi in guerra. Nel 1915 fonda a Milano una delle due sezioni della Wilpf italiana ma il suo lavoro è assai ostacolato durante il conflitto e poi nel corso del fascismo, che riduce la sua attività alla clandestinità. Di tutto ciò la tesi offre analisi precisa e puntuale, condotta con attenzione, passione capacità, per quanto consente una documentazione non ancora completa ed esauriente.

4) SEZIONE ARTI VISIVE: opere edite e nuovi media (D)

1° premio: Mirella Bentivoglio – Franca Zoccoli, *Le futuriste italiane nelle arti visive. Con XXII tavole a colori fuori testo.* – Roma: De Luca Editori d'Arte, 2008.

di Monica Grasso e Lucilla Ricasoli

Il volume di Mirella Bentivoglio e Franca Zoccoli è una vera e propria antologia di artiste del Futurismo, artiste della parola e dell'immagine, poiché spesso parola ed immagine si intrecciano nella poetica futurista, ed è una antologia davvero preziosa e vorremmo dire "doverosa" perché nel quadro della rivalutazione del Futurismo italiano quale sta avvenendo ormai da alcuni decenni continuava a mancare un'opera che restituisse con la dovuta completezza e forza la presenza della creatività femminile.
Il volume ci ricorda che ci furono anche loro, le donne nel Futurismo, in modo un po' paradossale visto che il movimento si era avviato su presupposti decisamente misogini, ma ci furono, numerose e con tutta l'originalità e l'audacia e il senso di sfida che comportava allora il collocarsi in un movimento d'avanguardia.
Quello che a nostro avviso merita inoltre di essere sottolineato è che la galleria di artiste che ci viene presentata non è certo costruita con uno sguardo banalmente encomiastico ma al contrario con uno sguardo partecipato ma lucido e consapevole, che lascia trasparire anche i limiti, le velleità, le sconfitte che inevitabilmente hanno caratterizzato la vita e l'opera di queste artiste. Ricordiamo infine che molto di loro sono ancora sconosciute anche ad un pubblico di addetti ai lavori, persino Benedetta Cappa, la più famosa forse, quella che fu vicina ai due grandi del Futurismo, Giacomo Balla di cui fu allieva e Marinetti di cui fu compagna e poi moglie, non ha ancora raggiunto la notorietà che sicuramente le spetta.
Benedetta, Regina, Rosa Rosà, Adriana Bisi Fabbri, le operaie della Litolatta, gli esiti arguti dall'estetica pura e rarefatta delle 'tavolibere', infatti ancora con disarmante constatazione non compaiono in nessuno – sottolineiamo nessuno – dei manuali di storia dell'arte, abbecedari di base per chiunque, studente o meno, si avvicina allo studio dell'arte. Questo nonostante siano passati quarant'anni dai primi saggi e ricerche che proprio a partire dagli anni settanta con sempre maggiore frequenza sono stati dedicati alle artiste futuriste.
In questo senso ci pare paradigmatico oltre che paradossale il fatto che una prima pubblicazione delle stesse autrici, di cui questo volume porta il cuore - *The Women Artists of Italian Futurism* - sia stata pubblicata nel 1997 negli Stati Uniti e solo dal 2008, dieci anno più tardi, grazie alla De Luca Editori d'Arte, abbia trovato una giusta collocazione nella cultura italiana. E' anche a seguito di queste considerazioni che il premio alle due autrici ci pare acquisti una consistenza ancora più vigorosa e appunto "doverosa".

2° premio: *non assegnato.*

5) SEZIONE POESIA - XVIII edizione Premio "Donna e Poesia" (E)

a cura di Gabriella Gianfelici e Anna Maria Robustelli (ass. culturale Donna e Poesia)

a. Opere edite: Lina Mangiacapre *Amazzoni e Minotauri* – Rimini: Raffaelli, 2008.

Devi strisciare
Per il dio vivente
il Dio denaro
basta pagare ed ecco come
per incanto Dei o Dee
aprono le gambe di fronte
ad Eroi senza battaglie
Sofferenti lavoratori
Militanti di una
Società-civile-progressiva
Democratica-moderna-ecologica
Ambientalista-animalista.
(pag. 15)

Lina Mangiacapre, autentica antesignana d'intenti, donna di vitalità umana e artistica, con questo suo libro di poesie e grafiche dal titolo: "Amazzoni e Minotauri" – uscito postumo per forte volere della sorella Teresa e dell'ed. Raffaelli – ci regala i propri convincimenti, il suo personalissimo segno ma soprattutto la sua volontà di esserci e di stare al mondo in modo mai assolutamente banale, scontato, mediocre. La parola, in questo caso, è inadeguata e insufficiente a esprimere la complessità del pensiero di Lina, a restituire l'esperienza di un lavorìo costante, di una personalità così forte fino a spaventarci.
Versi come quelli citati prima ci ricordano la corruzione, l'ipocrisia, la violenza quotidiana in cui siamo immersi perché violenza è anche l'illegalità, il sopruso, il potere che ci allena a vivere in forma alienante.
Si può leggere anche questo volume come un lungo poemetto che tocca le nostre radici come la terra, e gli altri elementi come l'acqua e il vento, e la suggestione dei corpi. Quindi corporalità ed emozioni si fondono per dare vita a espressioni come: "*ti ho precipitata …*" e "*vola vento violento*". Lina ci anticipa la visione di un corpo "trasmettitore" di contenuti culturali dove si fondono ricerca e immaginario (con la sua danza, il suo modo di vestire, le sue rappresentazioni in ogni forma artistica).
Come scrive Mariella Combi: "E' sul nostro corpo che il dolore scrive il suo enigmatico linguaggio ed è attraverso il nostro corpo che possiamo dire il dolore e l'amore…".
In molti versi Lina ci ricorda che separando il corpo dal sentito la nostra razionalità sbarra la strada a modalità comunicative diverse, provocando sgomento e disapprovazione. L'aria provocatoria e la divertita genialità rientrano nella ricerca di cambiamento portando all'espressione e a riconoscersi come totalità.

Ti chiamo
Dove sei
Sprofondata nel tuo respiro…
(pag. 26)

Ma è nella lunga poesia "Amazzone" (pagg. 28-30) che ritroviamo tutti gli elementi della visione canto/corpo/mito/metamorfosi, tutti fusi insieme a realizzare nuovi corpi, nuove situazioni, nuove occasioni.
Qui, in questi canti il versificare diventa manifesto d'intenti, dichiarazione di credo e di volontà.
E' evidente in questo libro la rivisitazione del mito con i suoi flussi e rimandi, immagini che sono entità fondamentali per le implicazioni psicologiche implicite nell'organizzazione culturale di una società.
La parola si appropria delle sensazioni fisiche e delle parti del corpo, prende senso, diventa concreta e reale, si carica di significati e di sofferenza: trova una collocazione di spazio e di tempo (pagg. 51 e 81).
Lina schiude spazi nuovi, chiede l'impegno per tentare l'impossibile, per attraversare lo scontato confine tra regole sociali e fantasia. Aggirare ostacoli, offrire percorsi e processi continui, ricorrendo al simbolico e all'immaginario. In ultimo leggiamo la poesia della sorella Teresa dove si condensa e declina Lina Mangiacapre: ancora una volta ci scuoterà.

b. Poesie inedite: Maria Silvia Marmiroli, ***Armonia nuova.***

Maria Silvia Marmiroli si accosta con delicatezza ai corpi i cui *"passi sono cauti sopra l'erba .."* per paura di mettere a repentaglio l'esistenza di qualcosa di fragile, per evitare di *"far male"*. L'ibisco appuntato all'orecchio resta desiderio che sboccia tra le pene dei mozziconi sul prato, testimone di una vita che *"si concentra sulla salvezza che/ le verrà dal sole"*, ma che non osa rispondere a un saluto, come se si trattasse di un impegno troppo oneroso.
Non riescono le persone oggetto del suo sguardo ad esprimere appropriatamente la loro gioia di vivere, nonostante *"le due sedie vicine"* attestino una voglia più o meno sommessa di essere ascoltate, siano *"testimoni di cantilene bisbigliate, forse urlate / scagliate contro / qualche dio segreto"*. Con pochi tocchi elusivi la poeta dipinge un mondo sfiorato dalle stagioni ma poco intaccato dai cambiamenti *(e i fiori di melograno [si tramutano] / in frutti spaccati di rosso / che nessuno / ha voglia di assaggiare.)* Ma la sensibilità dello sguardo dà dignità ai palpiti incerti e doloranti di questa umanità che ha paura di vivere, di *"uccidere qualcosa, di far male"*.
Mentre la natura colta in un ultimo guizzo d'estate (*erba / ibisco / prato / sole / fiori di melograno*) manda segnali possenti, gli uomini e le donne si sono azzittiti timorosi di incontrare la vita. Pure, nell'atmosfera "sospesa" di questi versi, trattenuta dal disagio e dal timore, si muove uno scampolo di estate, una vitalità frammentata e fragile che si appunta un ibisco all'orecchio, sorride o si astiene dal farlo, bisbiglia, cresce insieme a quel fango che è diventato erba, disperde mozziconi sul prato, accanto ai frutti spaccati di rosso del melograno. L'estate ha raggiunto anche loro e loro si sono lasciati lambire dall'estate, figli anche loro di un qualche dio segreto. Sommessamente l'estate ha raggiunto questi figli dispersi e li ha carezzati con il suo sole, sommessamente le parole della poesia si sono soffermate sui gesti compiuti e sulle "assenze" per testimoniare la remissione della follia, l'erba che si leva.

c. Silloge di poesie inedite: ***non assegnato.***

Segnalazione

Antonia Loddo in *A volte la notte* (Pascal editrice) ci parla del suo rapporto con il mondo che si fa meno estraniato e più forte man mano che viene costellato da presenze di persone amate *(Sulla sponda del fiume / della tua giovane vita / mi siedo in silenzio, / per proteggere / le tue tenere acque).*
La poesia è riflessione che si allarga nell'ambiente ostile, è emozione che accompagna la difficoltà di vivere, immagine, similitudine che ripensa la vita e la racchiude in una espressione che è chiave alla conoscenza di noi stessi. *Una tempesta di sabbia / mi riempie per sempre, / sono qui adesso:* risuona in questi versi una vena dissacratoria e surreale che è presente anche quando la poeta afferma *Il pensiero è come i gatti / che non chiedono il permesso / afferrano e basta.* Del resto è così anche per la poesia che si muove nei meandri del quotidiano per cogliere le simmetrie nascoste che ci riconciliano con noi stessi.
Di questa ricerca costante è testimone questa poeta romana che osserva se stessa nel dolore e nella grazia anche quando *l'onda lenta / la sera / riduce / il... nome sulla sabbia.*

PREMIO REDAZIONE

Antonia Cosentino, *Femminismo a Catania. Materiali per un archivio della memoria.* - Università degli Studi di Catania, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere; a.a. 2008-2009; Relatore L. Granozzi.

Una grande ricchezza d'immagini – cartelli, volantini, manifesti – e altri materiali d'archivio sul femminismo a Catania; interviste alle protagoniste su temi ancora attuali; racconti intriganti che disegnano i contorni di un movimento sul quale Antonia Cosentino s'interroga in prima persona, rifuggendo da periodizzazioni e da categorizzazioni.

Associazione "il Paese delle donne"

Vi ringraziamo se ci aiuterete a

Mantenere aperta la nostra Sede presso la Casa internazionale delle donne.

Svolgere le attività associative finalizzate a promuovere e diffondere informazione, cultura e politiche al femminile.

Bandire nel 2011 il Premio di scrittura femminile "il Paese delle donne" (XII edizione), congiunto al Premio "Donna e Poesia" (XIX edizione).

Editare la testata telematica "Paese delle donne-on line".

Editare la testata cartacea "Il Foglio de il Paese delle donne" in uscita con 3 numeri nel 2011:

n. 1, SPECIALE *su materiale femminista archivistico e bibliotecario di Archivia* con supplemento *"Choisir. Le leggi migliori per l'effettiva cittadinanza delle donne in Europa"*. (Febbraio 2011)

n. 2, SPECIALE *"La STREGHERIA"*: Atti del convegno di Marzo 2011 con estratti delle precedenti edizioni. (Aprile 2011)

n. 3, SPECIALE sulla XII edizione de Il Premio di scrittura femminile "Il Paese delle donne" congiunto alla XIX edizione del Premio "Donna e Poesia" (Novembre 2011)

Campagna di sottoscrizione da un minimo di 20 euro!

Versamenti su c/c postale n. 69515005.

***Causale*: Associazione Il Paese delle donne - sottoscrizione 2011.**

Associazione il Paese delle donne

Una voce libera che promuove e sostiene l'informazione al femminile e le politiche e le culture delle donne.

L'associazione, nata nel 1986 per volontà di una Redazione di donne impegnata per due anni nella cura di un omonimo spazio settimanale autogestito in "Paese Sera". Da Novembre 1987 edita in proprio la testata "il Foglio de il Paese delle donne" e, dal 1995, il "Paese delle donne-on line" e un Sito.

Edita Atti di convegno e opuscoli; ha curato rubriche radiofoniche e televisive in emitttenti locali e nei programmi dell'Accesso della Rai; ha gestito la prima galleria telematica per artiste; collabora con istituti universitari; cura presentazioni librarie e mostre.

Dal 2000 organizza un Premio nazionale di scrittura femminile in cinque sezioni congiuto al Premio Donna e Poesia e, dal 2005, il convegno annuale "La Stregheria".

L'associazione propone in proprio e/o con altre, iniziative locali e nazionali inerenti l'autodeterminazione e la libertà delle donne e la difesa dei diritti umani.

É co-fondatrice dell'Associazione Federativa Femminista Internazionale (Affi) e dell'Associazione Archivia "Archivia – Archivi, Biblioteca, Centri di documentazione delle donne".

Ha sede nella Casa internazionale delle donne di cui ha contribuito all'iter costitutivo e aderisce al Consorzio Casa internazionale delle donne.

Sede associativa: Casa internazionale delle donne, Via della Lungara 19, 00165 Roma. c.f. 96096050586
Sito: www.womenews.net
"Paese delle donne - on line", pubblicazione articoli: articoli@womenews.net
Associazione Il Paese delle donne: associazionepdd@gmail.com
Premio "il Paese delle donne" & **"Premio Donna e Poesia"**:
Segreteria 06.87191329; associazionepdd@gmail.com

Direttora responsabile: Marina Pivetta

In Redazione: Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Irene Iorno, Marina Pivetta.

Ag. Il paese delle donne – Registrazione Tribunale di Roma, n°. 571 del 13-11-1987-Issn 1594-785830-Roma. Stampato in proprio. Poste Italiane Spa Sped. Abb. Postale DL353/2003 (Conv. IN L 27/02/2004 n° 46. Art. 1, Comma 1DCB RM-C.F. 96096050586 - Via della Lungara 19 00165 Roma.

BANDO 2016

XVII° PREMIO *DI SCRITTURA FEMMINILE* "IL PAESE DELLE DONNE"

dedicato all'artista cilena Maria Teresa Guerrero (Maitè) e congiunto al

XXIV° PREMIO "DONNA E POESIA"

con il Patrocinio di:
Associazione Nazionale Comitati Parità e Garanzia Universitari
Consigliera Parità provinciale di Frosinone
Associazione culturale "Il Tempo e lo Sguardo"

Le associazioni culturali "Il Paese delle donne" e "Donna e Poesia", attive dagli anni Ottanta, partecipi dell'iter costitutivo della Casa internazionale delle donne, dell'Affi e di Archivia, promuovono un Premio in 5 (cinque) sezioni, per Autrici, senza limiti di età, cittadinanza, residenza e titolo di studio. Concorre materiale in italiano o con traduzione italiana.

1) **Saggistica** (sezione **A**): opere edite; e-book
2) **Narrativa** (sezione **B**): opere edite; e-book
3) **Tesi di Laurea** (sezione **C**) conseguite in Università italiane, pubbliche e private, discusse negli ultimi tre anni: **a.** Tesi di dottorato, Tesi di Master e Tesi di Scuole di Specializzazione; **b.** Tesi di Laurea Magistrali; **c.** Tesi di laurea triennali
4) **Poesia** (sezione **D**) coincidente con il **XXIV° Premio "Donna e Poesia"**:
a. *edite* (escluse antologie a più firme, quotidiani e riviste); **b.** *inedite* (max tre poesie);
c. silloge (max 12 componimenti non superiori ai 400 versi complessivi); e-book.
5) **Arti visive** (sezione **E**): opere edite (saggi, biografie, cataloghi, opere a fumetti); e-book

Le sezioni **A, B, C, E** esprimono 1° e 2° premio; la **D** solo uno per l'*edito* e uno per l'*inedito*.
Si prevedono **Segnalazioni** e un **Premio Redazione**

Inviare entro le h. **24,00** dell'**16 luglio 2016,** in pacco chiuso contenente:
1) Una copia (cartacea) del materiale in concorso.
2) Foglio con titolo dell'opera, generalità, indirizzo, recapito telefonico ed *e-mail*.
3) Fotocopia del versamento di **€ 25,00** (venticinque euro) su **c/c postale n. 69515005**
intestato: **Associazione Il Paese delle donne**; ***causale*: "Premio 2016"**
Indirizzo: **Fiorenza Taricone - Via Rifredi 48 - 00148 Roma**

Attenzione: *non* inviare raccomandate; pacchi mancanti di tutti i requisiti *non* saranno inoltrati alla Giuria che deciderà con criteri insindacabili, *non* impugnabili in alcuna sede.
Le vincitrici saranno avvisate per *e-mail* entro le **h. 24.00** del **31 Ottobre 2016.**
Premiazione: **26.11.2016 - Casa Internazionale delle donne - Via della Lungara 19 Roma**
I premi consistono in opere d'arte e/o d'artigianato artistico.
Recensioni delle opere premiate su: "Il Foglio de Il Paese delle donne" (cartaceo) inviato a concorrenti e abbonate; cerimonia di premiazione su youtube; archivio: www.womenews.net.

Giuria: Maria Paola Fiorensoli e Fiorenza Taricone (co-presidenti), Donatella Artese, Edda Billi, Gabriella Gianfelici, Monica Grasso, Teresa Mangiacapra, Beatrice Pisa, Marina Pivetta, Lucilla Ricasoli, Anna Maria Robustelli, Maria Teresa Santilli, Alba Ungaro, Consuelo Valenzuela

Info: Associazione Il Paese delle donne: s. l. Via della Lungara 19, 00165 Roma.
associazionepdd@gmail.com; cell. 3470336462 (*feriali*, h. 10.00 - 17.00)
Associazione Donna e Poesia: 3498757498 - 3485605528 (*feriali*, h. 10.00 - 17.00)